

FORMIA | Tetti fotovoltaici, comincia da qui il risparmio energetico "made in Provincia"

# Istituto Magistrale Cicerone: ore 11,30 lezione d'Ambiente

ANTONELLO FRONZUTO

L'assegnazione, la posa in opera, il collaudo, la rendicontazione. Sono tanti i passaggi che ha dovuto affrontare in pochi mesi l'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Latina. Ma alla fine i fondi del programma docup Lazio "Fonti Alternative per il Sistema Scolastico e per gli edifici pubblici" destinati alla "riconversione economica e sociale nelle zone con problemi strutturali" non sono andati perduti. A renderli operativi l'impegno dell'Avv. Massimo Giovanchelli, Assessore all'Ambiente della Provincia di Latina, dell'Ing. Antonio Nardone dell'Area Ecologia e Ambiente Provincia di Latina, del Prof. Alessandro Corsini, Facoltà di Ingegneria, polo di Latina dell'Università di Roma La Sapienza, della ditta installatrice (Il Campanile s.n.c., di Di Blasio A.&C. di Pescara), tutti presenti questa mattina presso l'Istituto Magistrale M.T. Cicerone di Formia per inaugurare insieme al Preside prof. Silvano Cuciniello il primo degli 11 impianti fotovoltaici installati in 8 comuni della provincia, per una potenza complessiva di 200 kw.

La concentrazione nel sud della provincia delle zone che rientrano in questo tipo di Fondo Europeo ha reso possibile la localizzazione di ben 3 impianti a Formia (IPSSAR A. Celletti, IPSIA Enrico Fermi ed Istituto Magistrale M.T. Cicerone), 1 a Minturno (Liceo Scientifico L.B. Alberti) 1 a Castelforte (Istituto Comprensivo). I restanti saranno installati: per la zona nord 2 ad Aprilia (istituti Rosselli e Antonio Meucci), 1 a Cisterna (ist. W.O. Darby); per la zona centrale 1 a Sezze (Ist. Pacifici De Magistris) 1 a Priverno (Ist. Teodosio Rossi) 1 a Latina (Ist. San Benedetto). Fra i Motivi che hanno determinato l'inclusione nel progetto del M.T. Cicerone il numero di studenti raggiunti dall'iniziativa (747 iscritti per l'a.s. 2005-2006), la domanda energetica dell'Istituto (stimata in 64077 kWh/anno per l'anno 2005), lo stato della copertura tale da garantire la cantierabilità immediata dell'impianto oggetto della progettazione, la conformazione della copertura in grado di permettere un'ottima integrazione architettonica. Superata invece la presenza di un vincolo archeologico-paesaggistico mentre per evitare atti vandalici, data la vicinanza di un soprastante parcheggio, sono state approntate alcune protezioni.

Il tetto dell'istituto presenta una superficie totale della copertura di 1300 mq di cui 1110 mq calpestabile; la superficie totale della copertura della palestra è di 620 mq mentre la superficie utile per l'impianto fotovoltaico è di 456 mq. L'Architettura del sistema "grid connected" prevede un Generatore fotovoltaico per la trasformazione di energia solare in energia elettrica, un Inverter per la trasformazione della corrente continua proveniente dai moduli in corrente alternata a 220 V, indispensabile per la connessione in rete, quadro elettrico dove avviene la distribuzione dell'energia l'allacciamento alla rete pubblica



Il tavolo della presidenza



Il preside Cuciniello

dell'azienda elettrica. L'energia prodotta che sarà venduta all'Enel ammonta a quasi 18.000 kWh annui (17.714 kWh/anno disponibili all'inverter) equivalenti ad una copertura potenziale del fabbisogno interno del 27,6% ed un risparmio nelle emissioni in atmosfera di biossido di carbonio di 8,9 tonnellate annue. Ma si instaurerà un circolo



La superficie da coprire

virtuoso anche nelle casse dell'Istituto Magistrale: Calcolando una tariffa base di 0,42 euro per kwh a cui va aggiunto un 5% che la legge assegna agli edifici pubblici che si dotano di questi impianti, si ha un risparmio di 0,441 €/kwh per un totale di 7812 euro annui. I 20 moduli in serie con 6 stringhe in parallelo che formano i pannelli sono stati realizzati in Silicio Policristallino, per una superficie di 115 mq. Rivolgendosi agli Studenti l'Assessore Provinciale all'Ambiente ha parlato di un piccolo miracolo. "L'impianto è imponente - ha ribadito Giovanchelli - non è il più



Pannelli solari

grande ma è tarato sulle esigenze dell'istituto che sarà ad inquinamento zero per molte ore durante l'anno. Ma partecipando a questa "gara" abbiamo voluto darvi anche un principio educativo: abbiamo installato all'ingresso di questa scuola un piccolo display, che in tempo reale vi dirà qual è il voltaggio che stanno producendo i pannelli che sono qui sopra e vi farà l'equazione, il corrispettivo dell'inquinamento che stiamo risparmiando. Quindi affacciandovi alla finestra potete ogni giorno rendervi conto da soli di quanto state facendo risparmiare al sistema paese".

GAETA

## Questa città aspetta sempre qualcuno

LINCE

Questa città ha commesso qualche peccato grave. Così grave che un qualche Dio poco propenso alla misericordia l'ha condannata alla pena che ancora sta espiando. Una pena defatigante. Mettere le parole una insieme all'altra ma senza un ordine preciso, così che l'una smentisce l'altra; la prima parola è il contrario della seconda e lette tutte assieme nulla posseggono di chiarezza. Una specie di Babele della logica e della ragionevolezza. Basterebbe questa di condanna per preoccuparsi a dovere? Sì, basterebbe ma invece ce n'è un'altra. La condanna al non rispetto di sé.

Ovverossia avere a tal punto scarsa considerazione delle proprie forze da volersi sempre affidare a qualcun altro proveniente da fuori.

E a ciascuno di essi tributare un'ovazione di accoglienza che è quasi sempre un "Ohhh...!" di meraviglia, come a riporre nei nuovi arrivati tutto quel residuo dei speranze che alberga nei cuori di ognuno.

La città di cui parliamo, l'avrete capito, è Gaeta (LT).

In questo posto non si ricorda nulla che i suoi cittadini abbiano autonomamente costruito da 30 e più anni a questa parte.

Le ultime opere degne di questo nome risalgono a 50 anni fa e sono attribuite al sindaco Corbo.

Tra i suoi meriti, (che tempi erano quelli, ragazzi!), viene annoverato anche l'aver fatto saltare con l'esplosivo un bastione del '500 per farvi passare una strada.

Tempi eroici se volete o forse

solo folli. Gli ultimi.

Da allora più nulla. Le città limitrofe sono più o meno andate avanti. Sperlonga, Fondi, Itri. Tutte con qualche palmares da esporre nella loro bacheca. Anche Formia da sempre "rivale" storica, ha avuto un ottimo, prolungato e duraturo scatto di reni. Cavalcavia, ponti, rotonde, centri commerciali, scavi archeologici. Adesso anche l'Ospedale.

Gaeta no.

Ogni volta che si è parlato di un progetto, grande o piccolo, giusto o sbagliato che fosse, si è naturalmente arenato nelle secche verbali della torre di Babele di cui si parlava sopra.

Non credete che sia per l'espiazione di qualche pena? Nemmeno io, certo però che intere generazioni di concittadini che per decenni interi si aggrovigliano tra parole contorte e chiacchiere da uscio, qualche sospetto lo fanno sorgere.

Dicevamo dell'altra condanna. Di quest'ultima ne abbiamo avuto tre esempi in tempi recentissimi.

1) Lo straniero Frattasi. Non ha fatto nulla di eroico durante il suo intermezzo cittadino. Anzi, è stato l'antieroe per eccellenza. Eppure è stato accolto con un "Ohhh..." di meraviglia. Ha adottato provvedimenti che qualunque uomo con un pò di sale in zucca avrebbe adottato. Ciò nonostante è ricordato come un messia. Il giustiziere venuto da lontano a liberare un popolo da coloro che egli stesso aveva eletto.

2) Lo straniero Raimondi. E' stato eletto a cavallo dell'onda

perfetta del rinnovamento. Un altro "straniero". Esuberante, intrigante, di carisma e soprattutto sconosciuto. Il massimo che c'è.

E' stato accolto anche lui con un "Ohhh..." di meraviglia perché incarna l'ideale di gaetano che ha viaggiato, conosce il mondo e sa come vanno le cose.

3) Lo straniero Arcivescovo Bernardo D'Onorio.

Mai visto uno così. Un arcivescovo che pare un'agenzia di stampa con antenna satellitare incorporata. La sua proposta di un'associazione per la salvaguardia dei beni architettonici ha suscitato apprezzamenti e un "Ohhh..." di meraviglia. Doveva venire uno da fuori per far capire ai gaetani che i beni artistici vanno conservati come si deve.

Tre uomini diversi, tre diversi modi di affrontare la "res publica" ma tutti e tre venuti da fuori.

Ne viene fuori il quadro di una città svogliata, amorfa, indifferente.

Una comunità che sa esaltarsi solo davanti al nuovo, possibilmente forestiero. Una manifestazione inconscia della propria inadeguatezza culturale, organizzativa, e propositiva. Una città non comunitaria, fatta perciò di uomini soli e con scarsa coscienza civica.

Una città che aspetta.

Nell'attesa non manca di mettere le parole una insieme all'altra, ma senza un'ordine preciso così che l'una smentisce l'altra, la prima parola è il contrario della seconda e lette tutte assieme nulla posseggono di chiarezza.

CAMPANIA

## L'incubo è finito. Riciclo rifiuti solidi urbani, problema risolto

Clemente e Sandra  
si sacrificano  
e scovano l'uovo di Colombo  
per allontanare la crisi

MICHELE CIORRA

San Gennaro, non De Gennaro, ha fatto la grazia: l'emergenza rifiuti in Campania s'è d'un colpo volatilizzata e quella che fino all'altro ieri sembrava una catastrofe di portata nazionale per i suoi prevedibili risvolti d'immagine e di carattere economico s'è dimostrata la classica tempesta in un bicchier d'acqua. Tutto risolto e si è ripreso a vivere. La Campania è ritornata "felix" ed orde di cittadini entusiasti, provenienti da tutto il territorio, hanno occupato, mentre digitiamo queste note, Piazza Municipio ed inneggiano a RRI, la Sindachessa, chiamandola affettuosamente Rossella. Un megaimpianto stereofonico sta diffondendo per tutta la città le note della sigla di "Porta a Porta". Bruno Vespa non sta più nella pelle, trasmette in diretta l'evento e distribuisce nei a piene mani. Ma andiamo con ordine e tentiamo di capire cosa è successo. D'un tratto, giorni fa, ci si accorge che le strade della Capitale del Sud e della Regione tutta, malgrado quattordici anni di fittivo impegno da parte dei Commissari all'Emergenza Rifiuti, traboccano di mondezze. I media, che dopo Garlasco Erba e Vattelapesca non sanno più che cazzo inventarsi per riempire pagine e video, ci si gettano su a peso morto. Quelli stranieri vanno in brodo di giuggiole stanchi come sono di scrivere e parlare delle trombate di Sarkò e Carlà nonché della ormai stucchevole tenzone Illary-Obama. L'Italia intera precipita nella "depressione" che la sua immagine più sputtanata di così non può essere. Hai voglia a fare distinguo: per il Mondo intero lo Stivale, stando alle cronache, non è altro che la pattumiera d'Europa e tutti i Capi di Stato, nessuno escluso ed ivi compresi quelli africani, si apprestano a richiamare consoli ed ambasciatori per sottrarli ad una scontata epidemia di "Ebola", la micidiale incurabile febbre emorragica che non lascia scampo. Ovviamente anche tutti i cittadini stranieri stanno affollando porti, aeroporti, stazioni ferroviarie ed autostrade per guadagnare i loro paesi d'origine. Siamo al collasso mentre una notiziola rimbalza di antenna in antenna, di rotocalco in rotocalco: quasi il 50% delle famiglie italiane è alla fame. Per esse raggiungere la fine del mese è un'impresa veramente ardua. Le tavole sono vuote. Le vecchie scarpe non vengono più gettate nella pattumiera ma dinorate, dopo lungo ammollo, come spezzatino e fiorentine mondate dell'osso. Si rivivono, per certi versi, i giorni bui dell'encefalopatia spongiforme bovina. Notiziola di poco conto, sembrerebbe, ma c'è chi ne comprende l'importanza ai fini della risoluzione dell'emergenza mondezze: il duo Clemente - Sandra. E coglie al volo l'occasione. Mercè l'ausilio della Magistratura, la magnifica coppia, opera in modo che l'attenzione si sposti su di sé e che i media allentino la presa sulla esplosiva situazione campana mentre migliaia di autocarri, ivi compresi camion frigo, provvedono alla raccolta del pattume che opprime la Campania tutta. Ma nulla va a discarica. Tutto viene stoccato in aree ben accessibili anche all'interno delle maggiori città italiane. Poi scatterà la seconda fase che qui sta il colpo di genio: quel 50% di famiglie italiane che è alla fame, previa esibizione della dichiarazione dei redditi o di idonea certificazione sostitutiva, potrà accedere alle aree di stoccaggio e fare incetta di tutto quanto necessita. Ed il ciclo virtuoso è chiuso: chi produce mondezze e chi la ricicla. Altro che termovalorizzatori, discariche, raccolta differenziata ed impianti per la produzione di CDR! Grazie Mario Clemente! Grazie Sandra!